**Giovedì 31 marzo, in prima visione al cinema Nuovo Eden “Il ragazzo con la Leica. 60 anni d’Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin” di Daniele Cini e Claudia Pampinella**

Giovedì 31 marzo, alle ore 21, nella settimana di inaugurazione del Brescia Photo Festival, al cinema Nuovo Eden la Fondazione Brescia Musei propone in prima visione per Brescia il film **“Il ragazzo con la Leica. 60 anni d’Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin”** di Daniele Cini e Claudia Pampinella, alla presenza di Gianni Berengo Gardin.

Il maestro della fotografia è protagonista anche della mostra allestita presso la nuova Pinacoteca Tosio Martinengo, aperta di recente dopo il riallestimento della sezione del ‘700: **Peggy e Paolo. Una passione senza tempo**. In ‘scena’ un inedito dialogo tra Paolo Tosio e Peggy Guggenheim: un confronto tra mecenati illuminati attraverso il celebre scatto di Gianni Berengo Gardin, che ritrae Peggy Guggenheim, fotografata nella sua dimora veneziana a Palazzo Venier dei Leoni, sullo sfondo una scultura di Calder, e *Ritratto del conte Paolo Tosio* che Luigi Basiletti dedicò all’uomo che diede vita alla prima galleria civica d’arte contemporanea in Italia, oggi la Pinacoteca Tosio Martinengo.

Il documentario **“Il ragazzo con la Leica. 60 anni d’Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin”** segue il percorso della stesura dell’autobiografia del grande fotografo che la figlia Susanna ha scritto con lui in occasione dei suoi novant’anni (compiuti nell’ottobre 2020): *Gianni Berengo Gardin: in parole povere*, pubblicato da Contrasto.

Realizzato in collaborazione con Rai Cultura e con il sostegno del MiC Direzione Generale Cinema e Audiovisivo il documentario racconta 6 decenni di storia italiana attraverso le immagini di Gianni Berengo Gardin: una selezione di oltre 100 fotografie e di contributi video tratti dai più prestigiosi archivi italiani e francesi è stata il fil rouge di un viaggio fisico e temporale attraverso l’Italia dagli anni ‘50 fino ad oggi.

Una rosa di amici e testimoni del suo tempo, dall’architetto Renzo Piano al fotografo Ferdinando Scianna, all’editore Roberto Koch, tracciano il ritratto dell’uomo, contribuendo ad arricchirne il profilo e la storia di vita. Il documentario, oltre ad essere il racconto di un viaggio in Italia (più volte interrotto dall’emergenza sanitaria), intrapreso da Gianni Berengo Gardin insieme alla figlia Susanna, custode del suo immenso archivio, dunque, ricostruisce la genesi dei suoi scatti migliori nei luoghi e nel punto esatto in cui sono stati catturati.

«Tornare sui luoghi serve sicuramente a riaccendere la memoria», afferma Susanna Berengo Gardin. E, a proposito di ciò che determina l’unicità di una fotografia, Gianni Berengo Gardin aggiunge: «Come dice Renzo Piano, se si ha la pazienza di aspettare, passa sempre qualcuno o qualcosa. E se succede è bellissimo. Perché la foto non la fai te, la fa la gente che passa».

Tuttavia, *Il Ragazzo con la Leica* è anche la narrazione del rapporto tra un padre e una figlia: i conflitti, i disvelamenti, l’incontro. Un’occasione per rivivere le emozioni trasmesse dalle sue straordinarie fotografie in bianco e nero, riproducendo il contesto sociale e l’ambiente fisico dell’Italia dei cambiamenti attraverso gli anni.

Dai primi scatti veneziani e parigini negli anni Cinquanta passiamo all’esperienza di «Il Mondo» di Pannunzio e poco dopo al Touring Club Italiano. Dalla collaborazione con l’Olivetti ad Ivrea ai suoi primi *reportages* sociali alla fine degli anni Sessanta: i migranti in Stazione Centrale a Milano ed i manicomi (in collaborazione con Franco Basaglia). Dall’esperienza di Luzzara (RE) con Cesare Zavattini negli anni Settanta fino al sodalizio con Renzo Piano negli Ottanta, nei suoi cantieri, a Genova e nel mondo. Dall’Italia fotografata in treno con Ferdinando Scianna e Roberto Koch alla *Disperata allegria degli zingari* negli anni Novanta, fino alle risaie del vercellese nel 2000. Infine, l’ultima sua grande battaglia civile contro le Grandi Navi, ritornando a Venezia negli anni Dieci di questo secolo.

Durante tale percorso nel tempo, protagoniste del documentario sono le fotografie che lo hanno reso famoso: dai baci sotto i portici di San Marco a Venezia, ai volti riflessi nei finestrini di un vaporetto, agli straordinari gruppi di famiglie contadine.

Un racconto pieno di emozioni visive, rese ancor più vive attraverso il legame fra un padre e una figlia.

**Biglietti**: € 6 intero, € 5 ridotto. Il biglietto del Brescia Photo Festival dà diritto alla riduzione sul biglietto di ingresso.

**nuovoeden.it**

*Brescia, 30 marzo 2022*